

LE BASI DELLA CIVILTÀ CULTURALE OCCIDENTALE

Relatore: dr. sc. Fulvio Šuran, red. prof.
(*Dormitantium Animorum Excubitor*)

LA NASCITA DELLA PAIDEA CRISTIANA



Padri latini : - Aurelio Agostino
- Gerolamo

AURELIO AGOSTINO (354-430)
Opere più importanti:
-DE MAGISTRO
-DE DOCTRINA CHRISTIANA
-CONFESSIONI

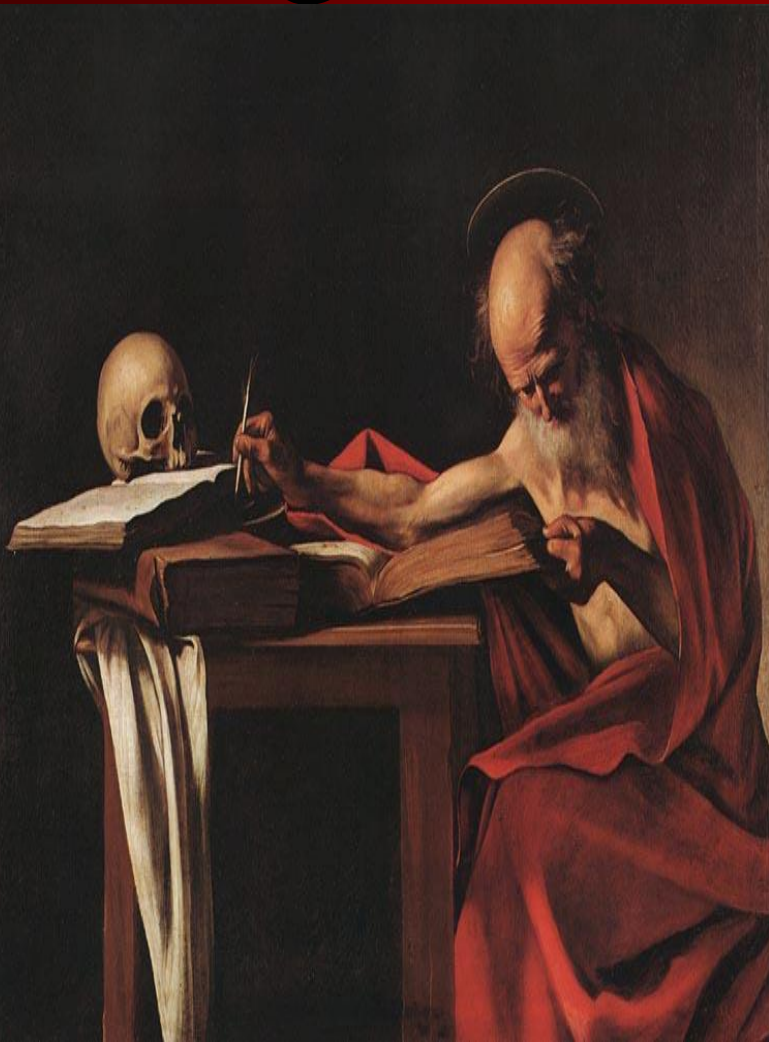


1) Il maestro non può insegnare nulla senza l'illuminazione divina dell'educando

2) L'istruzione e la cultura servono solo per comprendere i testi sacri e difendere la fede cristiana

3) Contrapposizione tra autoeducazione spirituale e educazione diretta dall'esterno

Gerolamo



Gerolamo (347-419)
Opera più importante:
A Leta per l'educazione della
Piccola Paola

La formazione femminile alla vita monastica attraverso il controllo di ogni influenza ambientale negativa, il lavoro, la preghiera, la mortificazione, l'ascetismo.

PADRI GRECHI

CLEMENTE
ALESSANDRINO



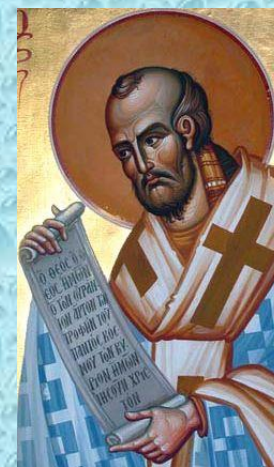
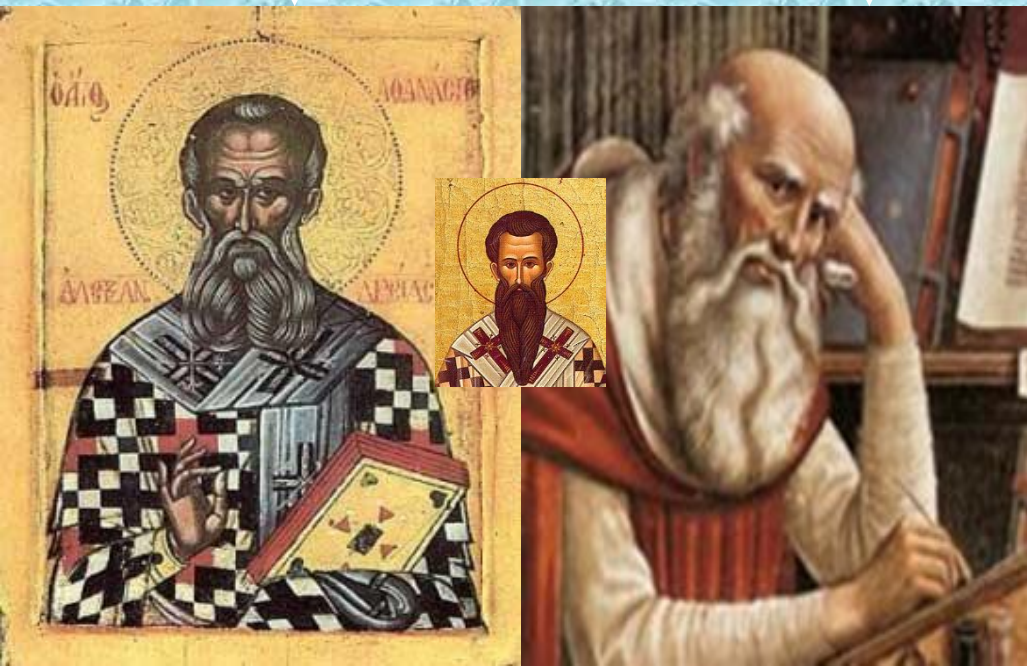
ORIGENE



BASILIO



CRISOSTOMO



CLEMENTE ALESSANDRINO



(145/150-211/217)

Opera più importante:
Paedagògus

Il cristianesimo è portatore di una nuova paidéia in cui il sistema delle discipline ellenistiche è propedeutico alla religione

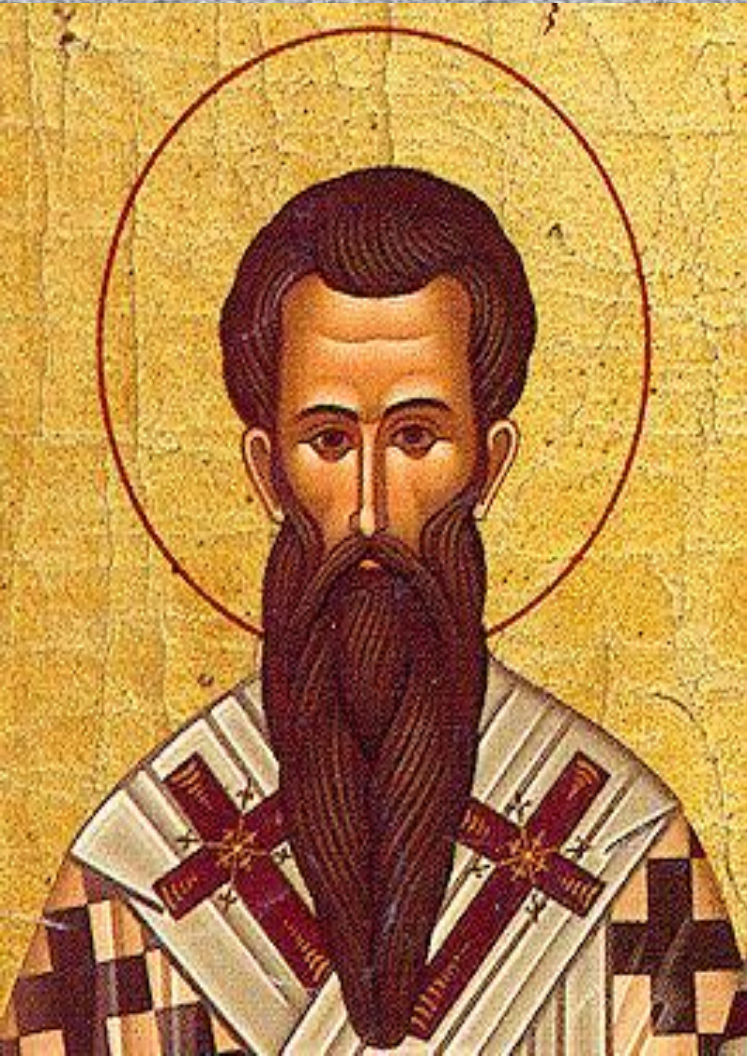
ORIGENE



← Origen (183/185/253/254)
Opera più importante:
Contro Celso

L'educazione cristiana come ritorno dell'uomo
a Dio e il mondo come didaskaléion.

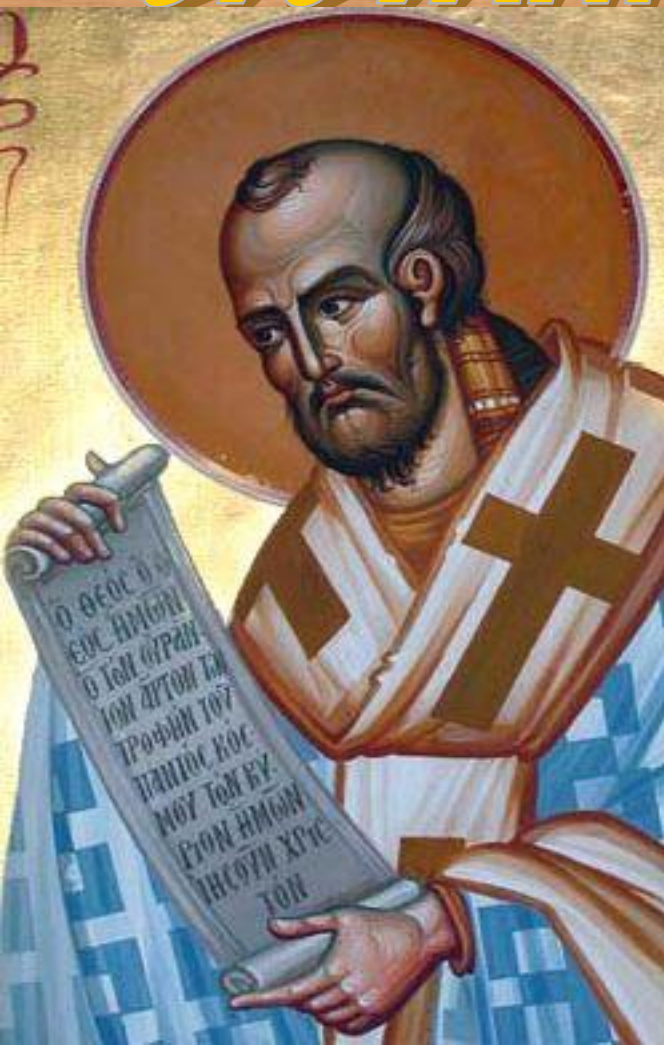
BASILIO



Basilio
Opera più importante:
Discorso ai giovani per far loro
conoscere come possano trarre
profitto dagli scritti profani.

La cultura come supporto
per l'attività catechetica.

GIOVANNI CRISOSTOMO



Giovanni Crisostomo
Opera più importante:
Discorso sulla vanagloria e sul
giusto modo di educare i figli:

La formazione etica e religiosa prevale sulla cultura; importanza del controllo e della prevenzione per evitare l'immortalità.

PRIME SCUOLE CRISTIANE

Catecumenato:

Preparazione alla fede.

Scuole superiori di teologia:

Analisi dei dogmi e del
rapporto con la cultura
Pagana.

LA PAIDEA CRISTIANA COME PEDAGOGIA

La cultura cristiana porta con sé una significativa rivoluzione pedagogica. Questa rivoluzione si concretizza inizialmente attraverso la predicazione, per poi crearsi delle vere e proprie scuole, legate inizialmente alla necessità religiosa del catecumenato che consiste in un periodo di preparazione al battesimo . L'educazione religiosa elementare viene allora curata dalla famiglia , mentre nel frattempo sorgono vere e proprie scuole superiori di teologia. I Padri della Chiesa greci provvedono a delineare il rapporto tra la pedagogia cristiana e la vecchia paidéia pagana. Origene afferma che Dio è l'educatore dell'umanità e che l'educazione cristiana non è che il ritorno dell'uomo a Dio. Il più grande rappresentante della riflessione pedagogica è Giovanni Crisostomo, il quale afferma che la formazione etica e religiosa deve avere la preminenza su quella letteraria e umanistica. Poi troviamo Basilio vescovo di Cesarea il quale afferma che l'eloquenza è il modo migliore per svolgere l'opera catechetica. Il maggior rappresentante dei padri della Chiesa è Agostino di Ippona, il quale sostiene che il principio fondamentale dell'educazione è l'autoformazione.

La riflessione pedagogica medievale è condizionata in maniera significativa dall'importante contributo di Sant'Agostino di Ippona, che nel De Magistro affronta il problema educativo dal punto di vista del rapporto maestro-allievo.

SAN BENEDETTO DA NORCIA



ORA ET LABORA

Nella regola di San Benedetto si affronta il problema sull'educazione degli adulti che volontariamente si fanno monaci e dei bambini che fin da piccoli sono destinati al monastero. La regola prevede inoltre punizioni corporali sui bambini e una ferrea disciplina morale.

L'ozio è nemico dell'anima, perciò i monaci in determinate ore devono attendere al lavoro manuale e in altre ore, anch'esse determinate, alla lettura spirituale. (...) Nei giorni in Quaresima leggano dalla mattina fino all'ora terza compiuta, lavorando poi secondo gli ordini ricevuti fino all'ora decima compiuta. In questi giorni di Quaresima ognuna riceva un codice dalla biblioteca, da leggere di seguito e interamente (...). Di domenica pure attendano tutti alla lettura, eccetto quelli che sono destinati ai vari uffici. Se però ci fosse qualcuno così negligente e svogliato da non volere o sapere stare raccolto a leggere, gli si dia da fare qualche lavoro perché non rimanga in ozio. Quanto ai monaci infermi o cagionevoli, si affidi loro un lavoro o un'attività tale che non stiano senza far niente e neppure si sentano schiacciati dal peso della fatica.

I MONACI

QUANDO
NON PREGAVANO

LEGGEVANO

COLTIVAVANO

ALTRE ATTIVITA'
ARTIGIANALI

INSEGNAVANO
SULLA RELIGIONE
SULLA EDUCAZIONE E
SULLA CULTURA

BONIFICARONO
ZONE PALUDOSE

VINO
E PRODOTTI
ORTOFRUTTICOLI

QUANDO ENTRAVANO
IN CONVENTO

I MONACI ERANO
ANALFABETI

MA PER POTER
LEGGERE E CONOSCERE
I TESTI SACRI

DOVEVANO IMPARARE
A LEGGERE ESCRIVERE

DENTRO
AI MONASTERI

C'ERANO
LE BIBLIOTECHE

DESTINATE

SOLO AI MONACI

NON APERTE
AL PUBBLICO

ALL'INIZIO

C'ERANO SOLO
LIBRI SACRI

MA POI

CI FURONO
ALTRI LIBRI

IL COMPITO
PIU' IMPORTANTE

ERA LA
PREGHIERA

DURANTE IL GIORNO
AVEVANO

8 MOMENTI IN CUI
DOVEVANO PREGARE
TUTTI INSIEME

ANCHE
DI NOTTE



BENEDETTO: IL RISPETTO DEL FANCIULLO

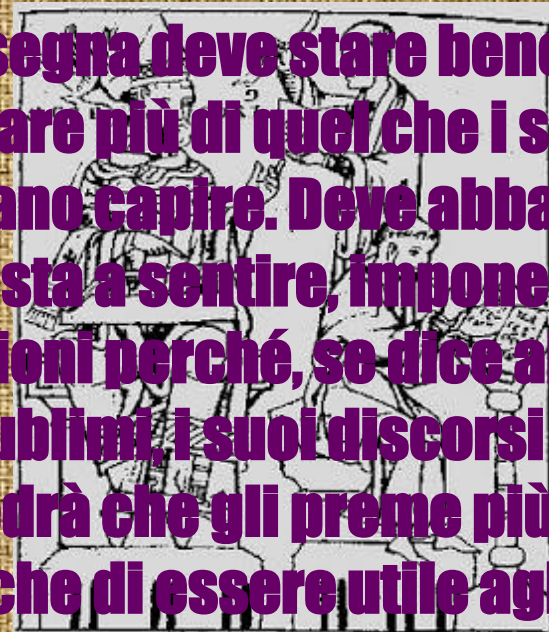
GREGORIO MAGNO

SEMPLIFICARE IL MESSAGGIO PEDAGOGICO



Gregorio Magno , primo benedettino salito al soglio pontificio, è una figura di capitale importanza per l'educazione dell'alto clero, con il Liber regulae pastoralis invita i vescovi a orientare agli appartenenti delle classi sociali più povere l'opera di acculturazione e di evangelizzazione.

Colui che insegna deve stare bene attento a non predicare più di quel che i suoi uditori possano capire. Deve abbassarsi al livello di chi sta a sentire, imponendosi delle limitazioni perché, se dice ai piccoli delle cose sublimi, i suoi discorsi saranno inutili e si vedrà che gli preme più di far bella figura che di essere utile agli uditori.



LIBER REGULAE PASTORALIS

- Predicazione
- Educazione popolare
- BIBLIA PAUPERUM

L'ETA' CAROLINGIA

Una delle figure più importanti di questo periodo è il figlio di Carlo Magno, Pipino il Breve, il quale si fece proclamare re, così dando inizio alla dinastia dei Carolingi.



CARLO MAGNO



L'impegno che Carlo Magno assume in campo culturale consiste nella preparazione di laici e sacerdoti, si registrano pertanto le seguenti iniziative:

- La fondazione della scuola palatina
- La predisposizione di un curriculum di studi
- La promozione di scuole

DHUODA

LIBER MANUALIS DHUODANE QUEM AD FILIUM SUUM TRANSMISIT
WIHELMUM

EDUCAZIONE DI UN GIOVANE ARISTOCRATICO

PAROLE CHIAVE

- 1) Bibbia dei poveri (Biblia Pauperum)
- 2) Catechesi
- 3) Catecumenato
- 4) Didaskaléion
- 5) Educazione popolare
- 6) Formazione del cavaliere
- 7) Pedagogia cristiana
- 8) Predicazione
- 9) Schola Cantorum
- 10) Scuole monastiche
- 11) Scuola Palatina
- 12) Scuole episcopali
- 13) Scuole presbiterali
- 14) Scuole superiori di teologia

BIBLIA DEI POVERI (BIBLIA PAUPERUM)

Espressione che designa l'uso delle immagini sacre presenti nei luoghi di culto per l'istruzione religiosa dei fedeli illetterati.

CATECHESI

Consiste nell'insieme di attività volte a introdurre alla conoscenza dei principi fondamentali della fede e a favorire l'adesioni ad essi.

Catecumenato

Prima forma di organizzazione educativa cristiana, finalizzata a preparare gli adolescenti e gli adulti all'ingresso nella comunità dei fedeli sancito dal battesimo.

Didaskaléion

Scuola catechetica fondata ad Alessandria intorno al 180, dove si approfondiscono i dogmi cristiani e il rapporto tra cristianesimo e cultura pagana.

EDUCAZIONE POPOLARE

Consiste nella formazione religiosa e morale delle classi popolari mediante la predicazione, l'uso della liturgia e delle immagini.

FORMAZIONE DEL CAVALIERE

Modello educativo che si stabilizza intorno al X secolo, i valori più importanti diventano l'onore, il coraggio, l'eleganza e la bellezza fisica. Il modello prevede un apprendimento che inizia verso i sette anni nella casa di un signore feudale legato alla famiglia di origine dell'educando, e termina intorno ai vent'anni come cavaliere.

Pedagogia cristiana

La pedagogia cristiana viene sviluppata a partire dal modello di vita e dalla predicazione di Cristo, attraverso la rielaborazione degli apostoli e dei Padri della Chiesa.

Predicazione

Attività con cui la Chiesa svolge la sua missione educativa, servendosi dell'opera dei religiosi che portano verbalmente il messaggio cristiano alle folle, in occasioni sia liturgiche sia informali.

Schola cantorum

**Istituzione educativa
formata da Gregorio
Magno per la formazione
al canto religioso corale.**

Scholae (scuole) monastiche

Le scuole monastiche erano destinate ad accogliere i fanciulli, per introdurli alla lettura e alla comprensione dei testi sacri.

Scuola Palatina

Scuola creata per volontà di Carlo Magno, come luogo in cui si svolge l'educazione dei figli nella nobiltà laica.

Scuole episcopali

Istituzioni scolastiche appartenenti alle sedi vescovili, promosse dalla politica culturale carolingia. Da tutto questo derivano le università.

Scuole presbiteriali

Istituzioni scolastiche che fanno parte anche della parrocchia, promosse dalla politica culturale carolingia per la formazione dei laici.

Scuole superiori di teologia

Istituzioni educative che appartengono alla prima epoca cristiana, in cui i credenti hanno la possibilità di approfondire questioni fondamentali sulla dottrina religiosa.

L'educazione della donna dall'età antica all'alto medioevo



Le donne medievali vengono educate e istruite attraverso le azioni informali attuate dalla famiglia: spetta infatti alla madre il compito di avviare le figlie alle mansioni domestiche a cui dovranno far fronte quando saranno spose.

PLATONE: LA DONNA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

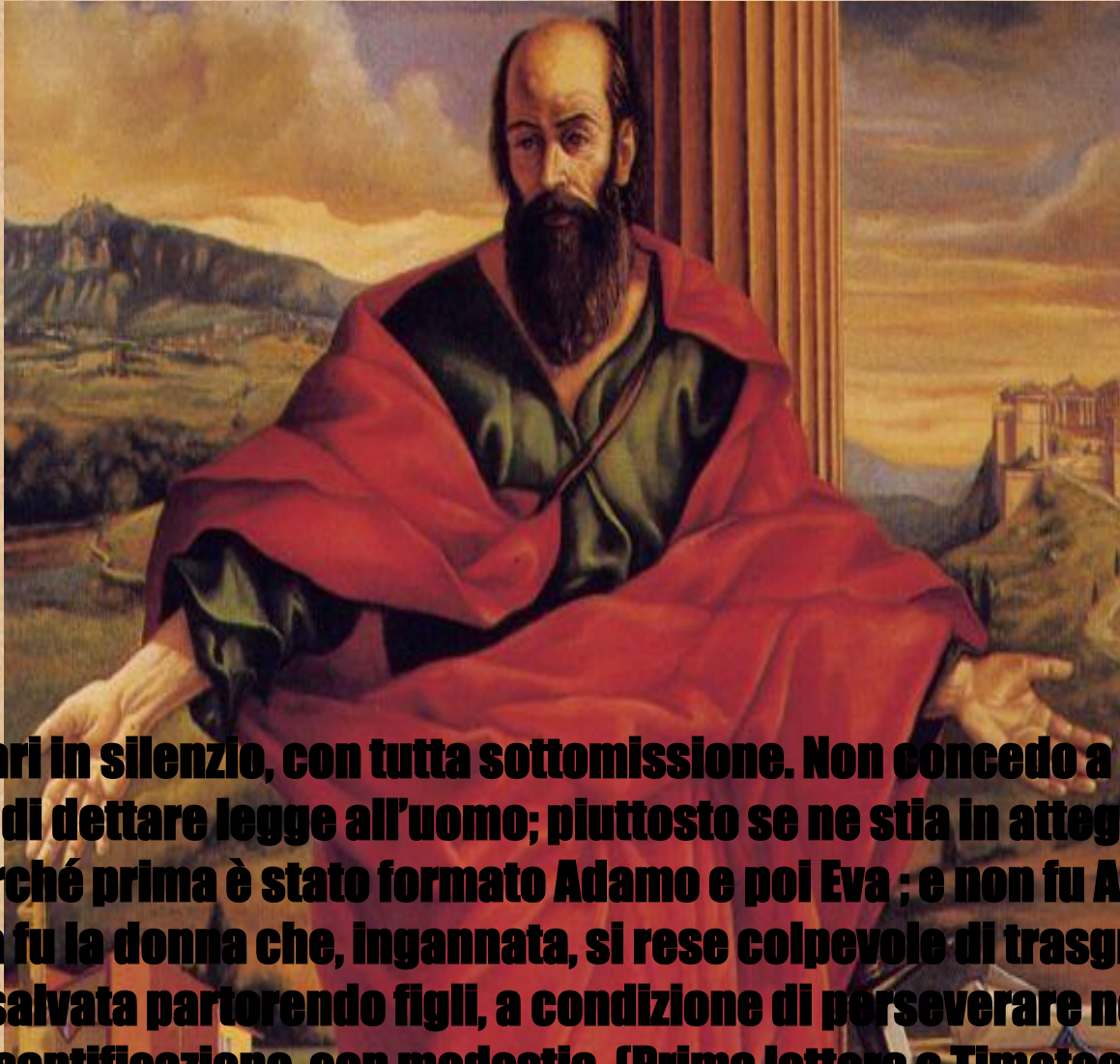
E' naturale che l'anima di un fanciullo di tre anni, quattro anni, cinque anni, e aggiungiamo pure di sei anni abbia bisogno di giochi. (...) D'altra parte i fanciulli ad ogni età sono portati ad inventare giochi, e basta che si trovino insieme perché il più delle volte ne scoprono uno. Perciò è bene che ogni bambino di età compresa fra i tre e i sei anni, villaggio per villaggio, si ritrovi nei luoghi consacrati; essi dovranno convergere tutti insieme in un unico posto a seconda dei villaggi. Ancora, le nutrici baderanno alla disciplina dei bambini, intervenendo nei casi di buona e cattiva condotta. Invece alla direzione delle medesime nutrici e di tutti gli altri gruppi saranno poste dodici donne, una per ciascuna tribù, con un mandato annuale e con una nomina autorizzata dai Custodi delle Leggi. La scelta di queste donne spetta alle assistenti responsabili dei matrimoni. Verranno elette una per tribù e dovranno essere coetanee delle loro elettrici. (Leggi – Platone)

La donna nel mondo cristiano e medievale

Dopo il tentativo di “sistemazione” da parte di Paolo di Tarso, l’idea principale è che la donna debba essere sottomessa all’uomo, e che ella non possa aver alcun ruolo “mondano”.



Paolo di Tarso: la donna sia "tranquilla e modesta"



La donna impari in silenzio, con tutta sottomissione. Non concedo a nessuna donna di insegnare, né di dettare legge all'uomo; piuttosto se ne stia in atteggiamento tranquillo. Perché prima è stato formato Adamo e poi Eva ; e non fu Adamo ad essere ingannato, ma fu la donna che, ingannata, si rese colpevole di trasgressione. Essa potrà essere salvata partorendo figli, a condizione di perseverare nella fede, nella carità e nella santificazione, con modestia. (Prima lettera a Timoteo- la Bibbia in Gerusalemme).



Paolo proclama la necessità di educare le donne alla tranquillità, alla sottomissione, alla piena dedizione al proprio compito di procreazione nel matrimonio, alla ricerca della perfezione spirituale "in modestia". Egli esclude così ogni possibilità per la donna di "insegnare" o "dettare legge" all'uomo.

LA CONVERSIONE DI PAOLO DI TARSO



**"IL MIO GIUDICE E' IL SIGNORE! NON VOGLIATE PERCIO'
GIUDICARE NULLA PRIMA DEL TEMPO, FINO A QUANDO
IL SIGNORE VERRA'. EGLI METTERA' IN LUCE I SEGRETI
DELLE TENEBRE E MANIFESTERA' LE INTENZIONI DEI
CUORI".**

PAOLO DI TARSO

**IL CRISTIANESIMO DUNQUE
NON TEORIZZA LA
SOTTOMISSIONE FEMMINILE,
MA RAFFORZA ANCHE IL
RICONOSCIMENTO DEL
RUOLO EDUCATIVO DELLA
DONNA ALL'INTERNO DELLA
FAMIGLIA.**